Sabato 15 Aprile 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 90.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Esagerazioni e viltà

L'allarme è ormai gigante. Ma la «Dante Alighieri» lo aveva già dato, sebbene fosse rimasto senza eco. Ma la «Trento e Trieste» lo aveva ripetuto.

Ogni seme per schiudersi e germogliare, e poi aver la sua vita in piena completezza, vuol prima terra feconda, vuol dopo sole alto e riscaldatore, vuol cure animatrici. Nella sterile accidia intellettuale, che fu detta esaurimento ed era stanchezza, che parve scetticismo ed era raccoglimento, che non era incoscienza ma solo indecisione, quasi tutto un ventennio passò in cui ogni energia italica si svolse trascurando la propria terra sì da pensar moriture ogni spunto agricolo in questa Nazione, sopratutto agricola, per volger lo sguardo verso le industrie, ad ogni patto e ad ogni costo.

Così: il sentimentale appello delle due società che vogliono insostanza indissolubile il rapporto tra la favella e la Nazione, e necessaria l'espansione dell'una per il rigoglio dell'altra; che sull'ansia cieca d'un popolo assillato, dalla praticità volgare abbatte un fervore che tutto è intimo e tutto intellettuale, doveva rimanere fatalmente lettera morta.

E la «Dante» e la «Trento» mortificate non disperarono ma si tacquero. Ora da oltre un anno l'allarme s'è rinnovato con eco enorme.

Che sarà ora che una società austriaca ha avuto la concessione di navigare sul lago di Garda?

Da Salò a Toscolano, da Toscolano a Gargnano, venti chilometri di sponda del Benaco meraviglioso, troppo lontano dai grandi centri per poter essere mèta domenicale di genti in gita, o villeggiatura estiva di industriali; troppo ampio per essere tutto di coloro che vi sono nati, troppo povero per bastar all'agiatezza delle popolazioni, troppo brullo oltre Salò dalla sponda Bresciana e oltre Bardolino da quella veronese, fino al confine austriaco, per poter dare più che olive e cedri e limoni, troppo bello per essere da tutti abbandonato; il lago di Garda è la mèta perenne e preferita, la stazione climatica invernale di tutto il censo austriaco in fuga dalla Boemia e dalla Moravia.

Da Salò a Toscolano, da Toscolano a Gargnano si snoda oggi una teoria di alberghi, interrotta da villini. Sulla sponda, sul declivio del monte, nelle vallette incantevoli, fra gli olivi, fra i cedri, fra le serre e i giardini, non più le antiche reti dei pescatori, tese ad asciugare dopo la lunga notte peschereccia; non più i roccoli immensi, posti all'insidia autunnale alle enormi passate di tordi e di stornelli: la caccia e la pesca non sono più le occupazioni per l'accidiosetta popolazione povera e paziente; ognun che abbia braccia e abbia voglia, s'industria a render più grato il soggiorno al forestiere: le case migliori si son fatte locande, le altre botteghe.

Oggi la fisionomia tutta della lunga striscia è mutata. Ha cominciato Gardone Riviera: un borgo, a dare l'esempio. E come una macchia d'olio, l'esempio si è propagato. Ha cominciato a Gard ne Riviera una signora, Wimmer, austriaca autentica, a creare un albergo che è forse il più ampio d'Italia, e corredato di una ventina di ville e villini, sparsi sul colle che sale a settentrione. È — donna di volontà, d'energia e d'attività e d'intelletto non comuni, ha compreso come occorresse attirare la popolazione nativa a coadiuvarla nella sua speculazione, aiutandola di danaro e di consiglio, spronando chi ad aprire una bottega di bibelots, chi un negozio di oggetti tedeschi, chi un magazzino di forniture per forestieri, consigliando i più giovani i ragazzi di andare in Austria ad imparare lingua e costumi.

Come resistere?

Fu viltà forse per quella popolazione il non aver resistito prima alla seduzione di maggiori guadagni, poi l'essersi piegata alle necessità della concorrenza, per cui vedevansi frequentati solo i negozi con la ditta scritta in tedesco, alla tedesca disposti; come boicottati quelli ostinati a voler rimanere italiani?

Ora l'opera germanizzatrice è compiuta, anzi completa, e altro non manca che i fanciulli del luogo, che frequentano anche le scuole private aperte dai tedeschi, disertino completamente quelle italiane.

Ma non bisogna esagerare.

E' necessario correre ai ripari, ma non si debbono pensare tragedie intime di genti italiane traviate dallo spirito croato. Per quanto i signori tedeschi possano a noi insegnare la loro lingua, non hanno ancora trovato un cane, nato in Italia, che si diletti di chiamarsi tedesco; mentre noi, troviamo ad ogni momento teutoni quivi venuti, teutoni quivi arricchiti, che si vantano di dire essere l'Italia la loro patria adottiva, la loro seconda patria e sollecitano croci e commende, e si nazionalizzano italiani, perocchè dall'Urbe s'irradia perenne un soffio possente di seduzione. Il Garda germanizzato non dà renitenti alla leva e non dà disertori. Da buoni italiani ancora e sempre!

— *t. p.* —

L'attuazione pratica del progetto di statizzazione delle assicurazioni

Per il monopolio da parte dello Stato delle assicurazioni sulla vita, una speciale commissione sta studiando uno schema del disegno di legge che l'on. *Giolitti si propone di presentare* al a Camera possibilmente prima delle vacanze estive. La forma di assicurazione di stato sancita in quel progetto sarà l'assicurazione facoltativa, e circa i contratti già esistenti con le attuali società assicuratrici lo Stato riscatterebbe e riconoscerebbe tutti i contratti riassumendo i portafogli delle diverse società con speciali norme contenute nello stesso disegno di legge che sancisce il monopolio di Stato. Principale cura della Commissione che prepara il progetto sarà lo studio delle condizioni di effettuazione di tale monopolio e di riscatto dei vecchi contratti che permetteranno allo Stato di non gravarsi di eccessivi oneri finanziari e di tutelare scrupolosamente gli interessi degli assicurati. Della Commissione fanno parte alcuni membri del Consiglio superiore della Previdenza per concretare gli elementi necessari, sia per ciò che riguarda il riscatto delle società di assicurazione che lo Stato andrà a fare. Ma un progetto di tal genere richiede lunghi studi e matura preparazione, specie per la parte finanziaria che dovrà essere concretata col ministro del Tesoro, onde molti dubitano che la commissione possa presentare i risultati dei suoi studi prima di qualche mese, il che ritarderebbe la presentazione del progetto di legge fino a dicembre.

Minaccia di sciopero generale a Bologna

Il Consiglio generale delle leghe della città e della provincia, riunitosi alla Camera del lavoro, dopo lunga discussione sull'opportunità di proclamare lo sciopero generale di solidarietà coi muratori «scrati», ha deciso in massima di proclamarlo, ma di soprassedere alla sua effettuazione, fino a che siano terminate le trattative iniziate da una Commissione cittadina nominata dal sindaco, per addivenire ad un'intesa fra capimastri e muratori.

L'Austria si arma...

Il *Nuovo Giornale* di Firenze *pubblica queste importanti notizie sugli* armamenti austriaci, notizie assunte nelle alte sfere militari dal suo corrispondente viennese.

Giovedì scorso a Trieste si firmava il contratto, in tutta segretezza, fra il Governo austriaco e il Cantiere Stabilimento Tecnico di Trieste, per la costruzione della terza «Dreadnought» austriaca, la quale costerà, come le due precedenti, una prossimissima al varo e l'altra in avanzata costruzione circa 65 milioni di lire italiane.

A questo *proposito giova ricordare* che nell'Austria-Ungheria, i due governi avevano fatto un compromesso, voluto dal Parlamento ungherese, in *forza del quale due dello quattro «Dreadnoughts»* progettate, dovevano essere costruite dal Cantiere ungherese «Danubius» di Fiume.

Il Governo austriaco però che era venuto a questo compromesso assai a malincuore, tenta ora un colpo di scena; valendosi del famoso paragrafo 14, il ministero si sostituisce al Parlamento, che ora non c'è, e sostituisce l'ordinanza al progetto di legge che il Parlamento dovrebbe votare; la cosa è tanto più grave in quanto che in questo modo il Governo viene a mancare al compromesso sullodato coll'Ungheria, la quale non poteva assumersi subito la costruzione delle *due «Dreadnoughts» che le erano* riservate. Infatti il Cantiere «Danubius» non ha ancora i mezzi necessari per impostare una nave di 24.000 tonnellate, e da sei mesi a Fiume si lavora a tutt'uomo per ampliare lo stabilimento e per costruire i nuovi scali, facendo spese ingentissime.

Questa fretta e questo mistero nel quale è avvolta tutta l'opera del Governo austriaco in questa faccenda sono molti sospetti, tanto più che nei circoli bene informati si vocifera che *anche la quarta «Dreadnought» verrà* ordinata quanto prima al Cantiere triestino.

Se i conti non fallano, questa dovrebbe *venire impostata appena* avvenuto il varo della seconda che, a quanto si dice, avverrà nel settembre prossimo.

In questa maniera, *poichè* le quattro corazzate sono gemelle e gli stessi disegni serviranno per tutte quattro, già nel 1912 saranno varate tutte, e prima del giugno 1913 l'ultima sarà consegnata, completamente allestita all'armata austriaca, la quale verrà ad arricchirsi di quattro navi novissime e ultrapotenti.

Gli impiegati telegrafici e i compensi straordinari

Gli Impiegati telegrafici hanno inviato al ministro delle Poste e Telegrafi questo dispaccio «Mentre tutti gli impiegati dello Stato godono di eccezionali vantaggi per le feste pasquali, quelli telegrafici addetti al lavoro attivo, obbligati ad un maggior lavoro, vengono privati financo della tranquillità domestica per non aver potuto far fronte ad imprescindibili impegni. Dolorosamente impressionati del continuo ripetersi di circostanze che li costringono in decorosamente a mettere in mostra le proprie miserie, pregano V. E. di voler loro almeno precisare se e quando sarà pagato il compenso del lavoro straordinario.»

LA CARRIERA NELLE ONORIFICENZE

Un decreto reale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del regno stabilisce che:

«Nessun nazionale potrà conseguire per la prima volta maggior grado di quello di cavaliere, e le promozioni dovranno aver luogo secondo l'ordine progressivo dei gradi stessi.

Nell'ordine della Corona d'Italia niun decorato potrà essere promosso al grado superiore se non abbia trascorso due anni in quello di cavaliere e di ufficiale, tre in quello di commendatore e quattro in quello di grande ufficiale.

In caso di benemerenze eccezionali si potrà derogare dalle succitate disposizioni mediante una speciale relazione che il ministro proponente comunicherà al cancelliere dell'Ordine, il quale, dopo averne riferito al re, farà conoscere al ministro stesso le decisioni del re.

Rimangono in tal modo abrogate le *disposizioni contenute nell'art.* 2 del regio decreto 8 dicembre 1885, per quanto ha tratto all'Ordine della Corona d'Italia.

Per l'Ordine Mauriziano rimangono ferme le norme sancite dall'art. 3 del regio decreto 20 febbraio 1868.

Inoltre nessuno potrà essere decorato dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro se prima non risulterà insignito, da almeno un anno, di uguale grado nell'Ordine della Corona d'Italia.

E' fatto divieto alla Cancelleria degli ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia di provvedere al rilascio dei *diplomi magistrali per le onorificenze* concesse senza l'osservanza delle succitate disposizioni, le quali abrogano quelle comprese in precedenti decreti in quanto siano ad esse contrarie.

Le disposizioni contenute nell'anzidetto decreto non si estendono alle concessioni di sovrano «motu proprio».

D'Annunzio cita Del Guzzo per 50.000 lire di danni

Al domicilio legale del sig. Del Guzzo è stata consegnata una lunga citazione redatta dall'avv. Coselschi con la quale Gabriele d'Annunzio cita il Del Guzzo stesso a comparire per il 3 maggio dinanzi al Tribunale di Firenze per sentirsi condannare al risarcimento dei danni per il mancato adempimento degli impegni assunti nel patto di alleanza per la tournée nell'Argentina.

Nella citazione si osserva che non avendo il Del Guzzo liquidato i debiti del Poeta secondo la lista presentatagli dall'avv. Coselschi nel termine fissato, questi non aveva nessun obbligo di recarsi nell'Argentina essendo mancato il termine essenziale del patto.

Nella citazione si fa carico al Del Guzzo della mancata vendita dei manoscritti. Si osserva fra altro che il D'Annunzio ebbe offerte vantaggiose da noti collezionisti di libri e di autografi e che dovette rinunziare ad intraprendere qualsiasi trattativa causa i precedenti impegni col Del Guzzo.

Per questa mancata vendita il D'Annunzio chiede di essere risarcito del danno di 50,000 lire.

ALL'ESPOSIZIONE DI ROMA
Il Padiglione Veneto

La Sala Trevigiana del Padiglione Veneto alla Esposizione di Piazza d'Armi figura un aulico ambiente, una corte d'amore.

La Sala Trevigiana è decorata ad affreschi di stile Caminese. Il soffitto a cassettoni è sostenuto da mensole riproducenti esattamente nella sagoma e negli ornati i bestiarii quello della Loggia dei Cavalieri: fra le mensole sono dipinti gli stemmi della Città e dei Nobili. Sotto il soffitto corre l'ampio fregio, per esso inspirato alla grande decorazione della Loggia. La figurazione è tratta dal «Roman de Troye» (prova dell'influsso della letteratura francese), e rappresenta l'imbarco e lo sbarco dei Greci in assedio dei Rei, l'assalto al Castello, la battaglia di cavalli e di fanti. Sotto framezzati ad una semplice decorazione a fascie caratteristiche del tempo, sono scene staccate: scene d'amore tolte da quello fregiante la Loggia, un paggio con la mandola, un castello d'amore a ricordo della celebre festa trevigiana, una veduta stilizzata di Treviso con S. Cherendo

Il fregio di base è tolto da un consimile che era nella distrutta Chiesa di S. Margherita. Il grande festone dietro il trono riproduce una tappezzeria del castello Collalto, dove si trovavano gli interessanti affreschi dell'Entrée de Spagne.

La grande bifora è intonata a guerrieri recanti gli stemmi di Treviso. Il pavimento reca un grande fregio a bestiarii, di tipo trevigiano della Loggia o del Palazzo, e a stemmi.

Un ampio trono, una tavola massiccia sedie e sgabelli decorati, con fregi tolti di S. Giovanni del Battesimo, due candelieri in ferro battuto, ceramiche graffite e verniciate a verde e giallo, compiono il semplice arredo di questa sala, che è una evocazione dell'ambiente signorile dell'ultimo duecento e compendia gli elementi della decorazione trevigiana, cavalleresca ed amorosa di quel tempo. L'ideatore di questa sala è stato il dott. Luigi Coletti, commissario speciale del Comitato Veneto per la Provincia di Treviso.

CRONACA DEL FRIULI

Da Gemona

Il Consiglio dopo la crisi

La tornata di ieri

14. — Ieri sera dopo la risoluzione della laboriosa crisi di giunta tenne la sua prima adunanza il nostro Consiglio Comunale.

Presiedeva, nell'assenza del Sindaco, l'assessore Celotti ed erano presenti tredici consiglieri.

Venne accolta a maggioranza la domanda della Commissione della costruenda chiesa di Piovega per la concessione dell'altare che esisteva un tempo nella cappella S. Antonio.

Si decise la vendita alla latteria di Godo di un ritaglio stradale e si autorizzò la Giunta alla cessione di quattro mila metri quadrati di terreno dell'ex porto borre all'impresa Ceschetti.

La G. P. A. invitava il Consiglio a nominare un nuovo perito che verifichi le perizie compilate dai geom. Nais e Tissino circa la famosa divisione dei Ledis perchè il Comune di Venzone dichiara ora che tali perizie erronee lo danneggierebbero di oltre una ventina di migliaia di lire. Il Presidente dà ampie spiegazioni del come furono trattate le pratiche per i preventivi accordi con la rappresentanza di quel Comune, e propone il rigetto della domanda. Viene data lettura della relazione della Giunta di Venzone compilata dall'assessore Giovanni Beltina. Segue la lettura della risposta data dal geometra Tissino, che spiega il sistema seguito nei calcoli di stima Dopo la discussione alla quale prendono parte l'assessore Fantoni ed i consiglieri Zozzoli e Iseppi, viene ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«Osservato che i Consigli Comunali di Gemona e Venzone domandarono a due periti di loro rispettiva scelta la divisione dei beni promiscui;

Ritenuto che la nomina di un terzo tecnico suonerebbe sfiducia ai periti Nais e Tissino;

delibera di riconfermare la propria deliberazione 15 novembre 1910»

I favori di sistemazione del Rio Grideola vengono approvati senza discussione.

Senza discussione si approva anche la contrazione di un prestito di L. 33,500 con la Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione del nuovo macello.

Le 53,200 ricavate per vendita dei fondi ex Priorato di S. Spirito si delibera di depositarli provvisoriamente alla Cassa di Risparmio.

Alla Giunta e alla Commissione edilizia venne dato l'incarico di deliberare circa la domanda presentata da alcuni per l'impianto di una lampada elettrica in località Paschini.

Venne votato un contributo di L. 100 a favore della Gara di Tiro a Segno a Roma che seguirà quest'anno.

Disgrazia

Una povera contadina, certa Maria Cuzzi di Borgo Campagnola ieri mattina nel discendere dagli scalini esterni della Chiesa di S. Giovanni, non si sa come, sdrucciolò andando a cadere malamente a terra. Alcuni passanti la raccolsero e la trasportarono all'ospedale ove le venne riscontrata la frattura della gamba destra.

Da Vergnacco

La conferenza del dott. Pergola

14 — Come ieri l'altro annunciaste il dott. Pergola ha tenuto ieri sera tra noi per incarico dell'associazione agraria friulana una conferenza sull'afta epizootica.

Numeroso pubblico affollava l'aula scolastica nella quale si teneva la conferenza

Con facile parola il conferenziere spiegò le cause, le fasi e la cura della terribile e dannosa malattia. Si congratulò coi presenti che seppero adottare le istruzioni sanitarie per l'isolamento degli animali colpiti dal morbo. Parlò a lungo e con praticità sulla disinfezione delle stalle ed oggetti infetti.

Quindi comunicò che coa ordine prefettizio tutte le stalle non immuni lontane 300 metri dalle infette possono usare degli animali essendo il lavoro della campagna urgente.

Da Premariacco

La festa degli alberi

13. Anche da noi si è celebrata, quest'anno per la prima volta, la festa degli alberi.

Gli alunni delle scuole sotto la guida delle maestre Licchiutta Angeli e Bonanni, nonchè dei maestri Coccolo e Bonanni fecero una passeggiata fino alla collina Tomba di Zuanut e vi piantarono una cinquantina di abeti.

Dopo la piantagione il dott. Dorigo spiegò ai fanciulli in una facile conferenza il significato della festa quindi cedette la parola al maestro Coccolo che anch'egli pronunciò un discorso d'occasione.

Da Pocenia

Cinquantamila anguille nel Livenza

14 — Ieri vennero ammesse dal prof. Lorenzo Zaro, nelle acque del fiume Livenza ben cinquantamila piccole anguille concesse dal Ministero di Agricoltura alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

Il grande numero di anguilline era arrivato ieri stesso dalla stazione di piscicoltura di Brescia.

Alla cerimonia, che seguì senza molto rumore, il Municipio si fece rappresentare dagli assessori signori Zara e Tizianel.

Da Ragogna

Decreto prefettizio

Il Prefetto ha con recente decreto autorizzato il nostro Comune ad acquistare un fondo di proprietà di Carlo Bortolissi, uno di Valentino Di Colombo ed uno di Anna Da Casei.

Cooperativa di Lavoro

Col rogito 21 febbraio 1911 a ministero del notaio Butinelli di S. Daniele si è costituita una società anonima cooperativa di Lavoro a capitale illimitato in S. Pietro di Ragogna ed il Tribunale di Udine ne ha approvata la legale costituzione con Decreto 26 Marzo successivo.

I soci firmatari sono in numero di 42 ed hanno lo scopo di esercire imprese di costruzioni, sterramenti, scavi, bonifiche ed affini.

Auguriamoci che possano trovar lavoro costante e proficuo nelle nostre regioni senza essere costretti ad emigrare in paesi stranieri!

Da S. Michele al Tagliamento

Un ladro inseguito per 20 chilometri dai carabinieri ed arrestato.

14. — Ieri sera si presentava al brigadiere dei carabinieri di S. Michele al Tagliamento sig. Colla Giovanni, certo Simoni, d'oltre confine, a denunziare che il disertore della regia marina italiana Michele Lanzoni, approfittando della sua assenza gli aveva rubato, a Sagrado, cavallo e biroccio, dirigendosi poi verso Portogruaro.

Il brigadiere, assieme ad un militare inforcò la bicicletta e si pose ad inseguire il fuggiasco, che raggiunse verso le ore dieci, dopo venti chilometri di inseguimento, e trasse poscia in arresto.

Il Lanzoni lavorava da circa due mesi in qualità di stalliere in un albergo di Cormons.

Da Tolmezzo

L'annuale convegno della «Pro montibus et silvis» e la festa degli alberi

La «Pro Montibus et silvis» ha deciso di tenere quest'anno a Tolmezzo il solito convegno nel 7 maggio prossimo; in detto giorno sarà fissata anche la festa degli alberi: ci consta che l'autorità comunale intende quest'anno di far sì che la festa riesca assai più animata del consueto.

Alla festa degli alberi interverranno i rappresentanti della Pro Montibus.

Serata di beneficenza al Teatro «De Marchi»

14 — Domenica 16 corr. alle ore 20.30 nel teatro De Marchi avrà luogo una grande serata di beneficenza Pro Banda cittadina e Patronato Scolastico.

Diamo intero il programma: 1 Recitazione di versi fatta dal direttore scolastico S. Marchetti. — 2 «Il campanello della scuola» (sopra comprimaria signorina Maria Bellavite) — 3. Concerto per flauto dell'opera «Attila» (G. Pillinini flauto, prof. L. De Pra, pianoforte). — 4. «La vecchia scuola del villaggio». Operetta in due quadri del maestro Costamagna (parte primaria signor Nazzi Giacinto). Negli intermezzi suonerà una scelta orchestra.

Lavoreranno gli alunni delle classi IV, V, e VI elementare.

Da Cividale

Commissione sanitaria e afta epizootica

Ieri la Commissione Comunale Sanitaria, presieduta dal cav. G. Marioni, ha esaminato lo schema di Regolamento d'igiene che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Su proposta dell'ufficiale sanitario dott. prof. cav. Francesco Accordini ha stabilito di dare alle stampe le norme per prevenire, e nel caso per combattere, l'afta epizootica.

Dette notizie verranno distribuite, specialmente nei giorni di mercato, da incaricati Municipali.

Qui per fortuna non vi è alcun caso o di uno sospetto a Premariacco, venne lovato il sequestro, essendosi il veterinario accertato trattarsi di altro disturbo.

Da Precenicco

Note polemiche in ritardo

Ci sono spesse volte nella vita dei momenti in cui, pressati dalle circostanze, tocca decidere in merito ad una qualunque cosa per pentirsi qualche giorno dopo della decisione presa.

A me è toccato attraversare proprio uno di quei momenti.

E dopo aver sostenuto con leale franchezza una polemica contro il locale corrispondente della *Patria*, polemica che fu alquanto lunga ma per compenso non poco istruttiva, mi son visto attaccare nuovamente in una corrispondenza allo stesso giornale.

Riassumo brevemente i fatti.

Il 19 dello scorso mese si riuniva il Consiglio comunale di Precenicco a discutere sulle famose latrine che un'ordinanza sindacale, imposta dall'autorità sanitaria, avea fatto demolire.

Ma il Sindaco, interpellato, era a Roma per affari suoi personali; mezzo consiglio era assente e gli altri 8 consiglieri intervenuti (pochini, non è vero?) votarono un ordine del giorno tendente a dimostrare l'illegalità del provvedimento sindacale ed a far risalire al Sindaco, personalmente, l'onere delle spese incontrate per la demolizione e la ricostruzione nello stesso luogo del monumento vespasiano.

Si trattava di fare un dispetto al cav. Di Lorenzo, ed in questo mondo si trova sempre della gente che s'ingrassa proprio nel poter far picche al prossimo.

Sarà bene però tornare un poco indietro.

A Precenicco c'era una latrina che serviva per le scuole e per il pubblico, situata vicinissimo alla casa del Sindaco, che da oltre vent'anni ne reclamava la demolizione, e di rimpetto ad una casuccia (forse sarebbe meglio chiamarla stamberga) abitata da povera gente che pure da lunghi anni protestava perchè lo sconcio si togliesse.

Nel luglio ed agosto dello scorso anno scoppiava in alcuni luoghi dell'Italia meridionale il colera; data la diffusione del terribile morbo, dovunque si adottarono mezzi preventivi che servissero ad allontanare ogni minaccia del flagello.

E proprio in quel tempo (20 agosto 1910) perveniva al nostro Sindaco una lettera del seguente tenore:

«A seguito della mia circolare in data 17 corrente sui provvedimenti relativi alla minaccia di una epidemia colerica richiamo l'attenzione della S. V. sulle indecenti e pericolose latrine presso il Municipio, che servono per questo, nonchè per le scuole e pel pubblico.

A parte il fatto che ora le scuole sono chiuse e fino alla loro riapertura si può quindi fare senza delle latrine in parola, stimo, opportuno invitare la S. V. a sospenderle completamente per questi mesi del caldo, dopo la rispettiva vuotatura o disinfezione.

Intanto provvederà perchè le pareti loro vengano riattate e rese impermeabili, *purchè non si ritenga più utile e decoroso trasportarle altrove*, tanto più che le scuole li non devono rimanere più a lungo.

Attendo un pronto cenno di assicurazione. — Il Prefetto. (*segue la firma*).

A questa lettera il Sindaco rispose coi fatti; fece demolire la latrina per ricostruirla in località più adatta.

Si poteva forse fare altrimenti?

Parve arbitrario l'atto del Sindaco, atto che non era ispirato se non da ragioni elementari di igiene.

Eppure ci fu chi pensò di... trovare i pulci nell'uovo; ed il sig. Dominighini con altri sei consiglieri istigati da lui fece l'interpellanza che è il motivo della vecchia polemica la quale *ora mi piace di rintuzzare*.

Fra parentesi noto che i 7 interpellanti sono poi quelli che approvarono l'ordine del giorno cui ho accennato più sopra.

La delibera consigliare fu resa nota a mezzo della «Patria» la quale in ultimo stampava queste righe:

«*Cosa direbbe ora il corrispondente* del «Paese» da Precenicco che tanto si sfiatò per difendere il provvedimento preso di eseguire quella demolizione? (quella delle latrine).

Io naturalmente non credetti di rifiatare; l'argomentazione mi stringeva in una morsa d'acciaio e, tutto commosso e contrito per la difesa che avevo onestamente fatta, mi misi... a ridere!

A ridere allora, per rispondere oggi con la fattura che il Prefetto, cui fu comunicato l'ordine del giorno dal nostro Consiglio votato sotto gli auspici del buon Domin dio.... *pardon*, Dominighini, rimise al Sindaco cav. Di Lorenzo.

Sig. Sindaco di Precenicco — Restituisco senza provvedimento un esemplare della deliberazione 18 marzo p. p. di codesto Consiglio Comunale re-

lativa all'oggetto controindicato (le latrine demolite) avvertendo che la demolizione delle vecchie latrine fu una opera richiesta dalla pubblica igiene e che il veder ricostruirle ora nel medesimo punto è invece, per ovvie ragioni, un'opera igienicamente errata.

Avverto quindi che chiamerò responsabile la S. V. se desse principio a tale ricostruzione.

La S. V. vorrà comunicare quanto sopra al consiglio comunale invitandolo a provvedere alla costruzione di latrine «in luogo adatto e che corrispondono ai principi d'igiene».

Sarei tentato di dire: Che cosa direbbe ora il corrispondente della *Patria*?

Un pensiero però mi turba.

Il sig. Dominighini... che non è certamente il corrispondente, verserà amare lacrime sull'inutilità dei suoi sforzi per far trionfare il dispettuzzo; penserà con rammarico all'autorità superiore che da ragione appesta al Sindaco, per dispetto anche quella; e con serena tranquillità riporrà nel sacco... le pive, attendendo migliori occasioni, che non siano sfoghi atrabiliari di ire occulte e rancori nascosti, per sfoggiare la sua arte e la sua potenza polemica.

Colla quale gli stringo cordialmente la mano e sono

Il Corrispondente del «Paese»

Da Codroipo

I ladri al lavoro

Due furti nella notte

14. — La scorsa notte ignoti ladri mediante scassinazione penetrarono nel pubblico esercizio di Giovanni Pauluzzi di Biauzzo ed ivi rubarono L. 90 in moneta.

Anche a S. Vidotto nella notte decorsa ignoti, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione di certo Gasparini Nicolò rubandovi formaggio e salami per il valore di circa 50 lire.

Da Spilimbergo

Una conferenza del prof. Lagomaggiore

Per iniziativa di questo Patronato Scolastico, lunedì 17 corr. alle ore 20 nel nostro Teatro Sociale, il chiarissimo nostro concittadino d.r Carlo Lagomaggiore del R. Liceo Ginnasio di Mondovì terrà una conferenza dal titolo: «La rinascita della Patria (1861 1911)».

COMITATO FORESTALE

(Seduta 14 aprile)

Presidente, cav. Nicoletti, consigliere delegato; co. avv. comm. Ronchi dottor Biasutti, ing. Moro, signor Pietro Forti, ispettore forestale.

Vennero prese le seguenti deliberazioni: *Approvato* il bilancio preventivo dei rimboschimenti 1911-912.

Accordato L. 50 di sussidio alla guardia Simoncini Policarpo e una gratificazione di L. 40 alla guardia Del Fabbro Antonio.

Autorizzata la riduzione a cultura agraria domandata da Cava Giuseppe in territorio di Cividale di fondi vincolati compresi nel Bosco Romagno.

Muzzana del Turgnano. Utilizzazione dei Boschi comunali. Esaminati gli atti sotto i rapporti forestali, rimette l'argomento co le considerazioni svolte nella relazione, alla Giunta Prov. Amministrativa per l'ulteriore corso della pratica.

L'afta epizootica in Provincia

L'ultimo bollettino sanitario settimanale dà le informazioni sull'infezione degli animali in Provincia.

Trattasi di ben 98 casi.

Cattedra Ambulante Prov. d'Agricol.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Moggio, Dogna, Enemonzo, Resiutta, Colloredo di Prato Martignacco, Madrisio, Gallerinno, Gemona e Vergnacco.

Un circuito agrario in automobile

Dopo i congressi delle Associazioni Mutue agrarie e delle latterie sociali avrà luogo il 23 corr. un circuito automobilistico agrario.

Il programma è stato così fissato:

Ore 8 1[2, Udine — Riunione via Zanon di fronte al palazzo dell'Associazione agraria friulana.

Ore 9, Pozzuolo — Latteria Mutua R. Scuola di Agric. Vermouth offerto dall'Amm. della Scuola agraria.

Ore 10 1[2, Mortegliano — Stalla Brunich

Ore 11 1[2, Flumignano — Latteria Perusini Mangilli. Colazione gentilmente offerta dai sigg. proprietari.

Ore 14, Codroipo — Stalla Moro.

Ore 14 3[4, Goricizza — Latteria.

Ore 15 1[4, Sedegliano — Latteria Mutua.

Ore 16 1[2, Fagagna — Latteria, Legato Pecile, Stalla Asquini. Rinfresco offerto dai sig. co. Asquini e dal cav. A. Pecile.

Ore 17 1[2, Moruzzo, Brazzacco, Pagnacco — Latterie.

Ore 18 1[4, Tavagnacco — Latteria.

Ore 18 3[4, Udine.

TEATRI

"Sansone e Dalila" nella tragedia del Lemaire e nella musica di Saint-Saens

III

Abbiamo detto del nostro primo articolo che il «Sansone e Dalila» è una possente sinfonia applicata all'opera. Dal sunto del libretto, sunto che ci studiammo di prospettare coscienziosamente ieri l'altro, il lettore stesso avrà notato come la massima fatica nell'opera sia sostenuta dai cori, ciò è fatta la parte preponderante, e come l'azione dei personaggi principali sia scheletrica — appena, insomma, l'indispensabile per sostenere una vicenda drammatica.

Diremo ora di più e dettagliatamente, su la falsariga appunto del sunto da noi pubblicato.

Poche battute deliziose aprono il coro interno della preghiera ebraica. Il coro è sul medesimo tema del preludietto; tema breve e insistente, di quella insistenza caratteristica in tutta la musica del Saint Saens, quand'egli par s'indugi su la ripetizione di poche note prima di alzarsi improvvisamente ad alto volo melodico. E al breve fugato, che commenta il levar della tela, segue di straordinario effetto la sortita di Sansone.

Ritroveremo poi altre pagine stupende come questa, ma come impressione di pubblico ci para questa di sito immediato.

Musicalmente di non notevolissima importanza ci sembra invece la sortita di Abimelecco; incalzanti e suggestive le seguenti pagine — tutte di eleganza formale; efficace l'invettiva di Sansone: «e sei tu che pronunci il biasfema»; meravigliosamente sentita l'entrata di Dalila con le sacerdotesse, così come di pretto sapore orientale la danza di queste ultime; danza che si ripeterà nel terzo atto con note più significative, in una indimenticabile melodia.

Degna specialmente di nota in questo atto, che non è forse il migliore l'aria di Dalila «Aprile foriero» tutta un ricamo accarezzato da ventate erotiche, tramato di note che sembrano perle.

Il secondo atto è certo il più perfetto: e teatralmente e musicalmente. Al lungo preludio, che descrive il giungere della notte, seguirà poi per tutto l'atto, sempre più incalzante, sempre più stretto, e rinnovato, l'addensar della tempesta che fragorosamente scoppierà verso la fine.

Perchè dopo il perfido monologo di Dalila «Sansone le tenebre aspetta», ed il dialogo forse prolisso col Sommo sacerdote, tutto l'atto, tutta la parte centrale, una ampiamente centrale, si riduce ad un duetto fra Dalila e Sansone, duetto d'amore e di tormento, di lusinga e di gelosia, di seduzione e di insidia, duetto che costituisce una delle pagine più belle della musica operistica francese, rotto da tuoni e da lampi, incalzato dal motivo orchestrale che la tempesta addensa, che culminerà nella inspiratissima frase di Dalila «s'apre per te il mio cor...»; che avrà accenti di inaffermabile ma stupenda angoscia nella tormentosa di Sansone «so per te tutto obliar»; che giungerà a superba vetta coll'invettiva di Dalila dispregiante l'innamorato profeta.

Al terzo atto, nel preludio, ritorna qualche volta il tema leggero del temporale — tema che allaccia così i due atti; e tutta la prima parte dell'atto in cui il coro lamenta internamente risponde al tormento di Sansone ha tutto il profumo mistico che giunge sino alla allucinazione.

Torna il motivo dell'«aprile foriero» di Dalila durante il cambiamento di scena, e si piega nella seconda impareggiabile danza delle sacerdotesse.

Qualche pagina stanca — o forse troppo tenue dopo la meraviglia del secondo atto, — paro disseminata tra la furente prima invocazione di Sansone a pena entrato e la trionfale seconda, precedente il disastro, che è di un'enorme potenza.

In sostanza un'opera originalissima e così complessa che di primo acchito potrà più meravigliare che entusiasmare, ma certo entusiasmerà quando di meraviglia in meraviglia il pubblico si sarà addentrato nel metodo musicale di Camillo Saint Saëns, bizzarro fra gli originali, raffinato fra gli eleganti, profondamente espressivo fra i comunicativi.

Domani sera — è ormai deciso — Sansone e Dalila avranno il loro giudizio. Sarà, lo ripetiamo, Dalila la signora Alice Cucini, Sansone il tenore Icilio Calleja, Sommo sacerdote il baritono Cesare Formichi, Vecchio ebreo il basso Amleto Galli e il basso Oreste Zerbini sarà Abimelecco. E a tutti questi artisti che ci vengono di fuori con solida e meritata fama, si aggiunge la preziosa direzione di Antonio Guarnieri.

Da questa eccezional tempra di musicista il «Sansone e Dalila» attende il soffio animatore. Opera musicalmente facile, vuole per essere espressa in tutte le sue più intime voci, sapiente e prudente colore. L'interpretazione che ci può dare il maestro Guarnieri ha ragione di ritenersi superba. Ma può giungere anche all'importanza di un avvenimento.

Sostituto e maestro dei cori — che tanta parte hanno nell'opera — è l'ottimo maestro Ottorino Vertova; violino di spalla il famoso Armando Palermi, direttore di scena Bottazzi.

La signorina Giuseppina Mondini sarà prima ballerina.

t. p. c.

CRONACA DI UDINE

Per la consueta vacanza pasquale lunedì il giornale non si pubblica.

Compenseremo abbonati e lettori con un numero speciale che prepareremo per il I.o maggio.

PASQUA IDEALE!

Se le note della leggenda mistica, epicamente grandiosa, diffuse colla solenne armonia degl'inni liturgici; se la gloria degli *Alleluja*, innalzantisi al cielo tra le azzurrognole spire d'incenso; se influe il rinnovellarsi tutto, con rifiorir della Natura e delle umane speranze, dell'apoteosi della redenzione non vale a risvegliare nei positivi spiriti moderni l'ingenui tripudi e i fervent entusiasmi d'un tempo; la Pasqua emana ed espande pur sempre un fascino al quale nessuno, fosse pure l'uomo più freddo, più calcolatore e più scettico, riesce a sottrarsi: il fascino dei ricordi.

×

E' al ridestarsi della fiorente primavera; al ripetersi delle tradizionali consuetudini *famigliari*; al prorompere giocondo delle campane nel sabato luminoso che dall'animo nostro sorgono a frotte le memorie degli anni felici, illuminando quest'ora fuggevole d'un caldo raggio di poesia e di sentimento, e ridestando in noi i sopiti ideali.

Udite ciò che canta *Fausto*, estasiato al coro degli angioli, che inneggiano alla risurrezione di Cristo:

«..... Io non oso levare la mente sino alle sedi donde mi viene la propizia novella E nondimeno, avvezzo fin dai miei teneri anni a questi suoni, io mi sento ricondurre alla vita.

.... Un tempo dalla piena armonia delle squille mi usciano non so quali incogniti presentimenti, e nell'orazione era un ardente diletto.

Un fervore incomprensibile m'invogliava ad uscir fuori e divagarmi per selve e per prati, ed ivi versando dirottissime lagrime io mi sentivo entrare in un mondo novello.

Simili canti nunziava gli allegri trastulli della fanciullezza; i festosi diporti della primavera; ed ora questo rimembranze ravvivano in me il sentimento della prima giovinezza, mi rimovono dall'ultimo inesorabile passo. — Oh tornate a risonare, inni sacri e benedetti!

Ecco: le mie lagrime scorrono e la terra mi ripossiede».

Dall'animo nostro, al richiamo dei cari giorni inobliabili, s'insinua una onda di tenera gaiezza, che fuga i meschini rancori, il tedio e la gravezza delle cure quotidiane.

Salgono al cielo le note gloriose dell'*Alleluja*; salgono a eccelsi orizzonti i nostri *cuori purificati* dalla pietà e dall'onda dei sacri ricordi.

Come lungo e spinoso il cammino, ma come fulgida la mèta!

Non ultima, certamente: altri ideali fioriranno fecondi dal cuore dell'umanità, perennemente anelante a nuovi sogni; altre vittime trascinerà il motto profetico del *Longfellow*: dalla vetta della simbolica montagna si sprigionerà ancora e sempre il grido: «Excelsior!».

Il martire del Golgota ha gettate le basi d'una morale santa, ma l'opera di redenzione *non è compiuta*.

Nuovi apostoli sorgano, aureolati di bontà e di genio, e a legioni li seguano nel cammino fatidico gli uomini di buona volontà!

O Pasqua ideale, festa d'amore, di pace, di giustizia, te guarda propiziante il sole, il grande socialista che fra tutti divide il suo tesoro di luce e di calore; e te invocano sulla terra i buoni, gli oppressi, i diseredati ......

e. f.

La riunione di iersera Alla Camera del Lavoro

Quasi tutti i rappresentanti le leghe aderenti alla Camera del Lavoro di Udine e Provincia intervennero alla riunione che ebbe luogo iersera nei locali Camerali in Via dei Teatri.

Dichiarata aperta e legale la riunione il delegato Paolini riferì gli intendimenti ed il deliberato della Commissione Esecutiva nominata per concretare il programma per la festa del I maggio.

La discussione fu lunga ed esauriente, tutti i rappresentanti esposero le loro idee in proposito. Votata la massima di ricordare in qualche modo la festa dei lavoratori, tutti diedero voto favorevole.

Entrati nel merito, e svolte da ognuno degli intervenuti le singole proposte, si addivenne alla conclusione di solennizzare tale data con un banchetto alla cucina popolare; pubblicare un manifesto per ricordare la Festa Mondiale dei Lavoratori; organizzare un pubblico comizio; dare effetto ad una festa popolare di ballo.

Venne nominata una Commissione per predisporre il lavoro nelle persone dei signori: Lino Fabris, Cremese Antonio, Pignat Valentino, Torossi Arturo, Eugenio Giacon e Muzzolini Mario.

In attesa della Fiera di S. Giorgio

Martedì della settimana ventura si inizierà nella città nostra la grande Fiera di S. Giorgio che durerà tutta la settimana e che promette di riuscire sotto ogni riguardo brillante.

Dopo l'esito commendevole e promettente degli scorsi anni, non ostante le sorde lotte di gente che anche gli interessi commerciali misura dal gretto punto di vista della propria parte politica, il Comune non poteva certo abbandonare l'iniziativa. Ed anche questo anno la Commissione permanente dei mercati, che funziona dal 1905, ha con alacre tatto ed attività indefessa organizzato questo grandioso mercato, facendo tesoro dei suggerimenti che la pratica è venuta via via fornendo.

E si è così abbandonata l'idea di allestire spettacoli pubblici all'aperto, seguendo in questo una delibera del Consiglio Comunale che espresse l'idea non dover il Comune preparare di questo genere di spettacoli, ma soltanto appoggiare iniziative di Comitati privati.

Mentre la Commissione dei mercati, della quale è solerte segretario l'egregio cav. Ragazzoni, si smembrava in due sotto-Commissioni, una per la fiera equina e l'altra per quella bovina.

Dire del lavoro di ognuna è certamente superfluo; d'altra parte il lettore può bene immaginare quanta e quale opera di organizzazione si debba compiere per preparare un mercato.

A parte la *réclame* esercitata su larga scala nelle provincie finitime alla nostra ed in tutti i paesi che col nostro hanno delle relazioni commerciali, si son dovute interessare Camere di Commercio, Municipi, Uffici agrari perchè contribuissero alla riuscita del mercato.

Nè si è trascurato il mezzo di attivare diretti rapporti con i negozianti di cavalli più rinomati d'Italia e d'oltre confine perchè con i loro prodotti concorressero nella città nostra.

Il numero delle adesioni ricevute è indiscutibilmente auspicio confortante e d'altissimo valore.

Quest'anno, però, non avremo alla fiera il concorso di troppi cavalli di lusso; si è anzi cercato di limitare il numero per favorire e facilitare il commercio del cavallo di lavoro.

Questa innovazione non può che trovare il nostro incondizionato plauso; oggidì infatti il cavallo di lusso è andato in molto disuso.

L'automobilismo ne ha soppiantata quasi la vendita; e le famiglie ricche preferiscono assai l'automobile, che è più veloce e meglio rivela l'agiatezza di chi le usa, al cavallo.

Intanto le quattro rimesse-tettoie di Piazza Umberto I sono state approntate per la circostanza; e la Commissione ha pure presi accordi con i proprietari di stalli nei suburbi per il ricovero dei cavalli che non potessero stare nelle tettoie.

Si è poi mantenuta la facilitazione fatta a tutti i conducenti di cavalli, i quali godono dello stallaggio, della paglia e del fieno gratuiti per tutta la durata della fiera.

Seguirà pure il concorso del cavallo da lavoro, del quale già annunciammo le modalità ed i premi.

Il foro boario sarà convenientemente sistemato ed al solito posto sorgerà anche l'ufficio postale, telegrafico e telefonico.

La fiera dei bovini, che viene ad integrare quella dei cavalli, si svolgerà nell'interno dell'elisse in giardino grande, e non già fuori P. Aquileia. Così il mercato verrà localizzato nel Giardino che è ampio certamente a sufficienza.

Sarà tanto di guadagnato per la facilitazione degli affari e ne risentiranno un non indubbio vantaggio gli esercenti del centro della città. La fiera bovini durerà giovedì e venerdì; i conducenti gli animali avranno diritto ad un numero per ogni capo concorrendo così all'estrazione dei 100 premi da 20 lire l'uno che sono stati stabiliti.

Verranno poi diffusi pel mercato degli avvisi portanti le tariffe in vigore in base alle quali i mediatori hanno diritto ad essere pagati.

Come si vede, tutto è stato perfettamente disposto e non resta che da augurarci una cosa sola. Il tempo non osteggi la riuscita del mercato ed il nuovo gagliardo fiotto di vita commerciale che pervaderà tutte le arterie della città nostra non trovi ostacoli nella inclemenza inesorabile del cielo. — Il sole, che oggi trionfa, arrida alla iniziativa ed a quanti ospiti graditi e gentili Udine nostra accoglierà nella settimana ventura.

Per la Udine-Mortegliano

Un passo avanti!

Ieri si riunirono nel nostro Municipio i rappresentanti del Comune della Deputazione provinciale, della Camera di Commercio e dell'Associazione commercianti per trattare circa il tracciato d'accesso a Udine della tramvia Mortegliano- Udine.

Si deliberò di completare gli studi e di presentare una proposta concreta dinanzi al Consiglio comunale.

Fiera di Beneficenza

Abbiamo stamane voluto fare una capatina sotto la loggia del nostro bel S. Giovanni, mentre più *fervono* i preparativi per l'organizzazione della grandiosa fiera che si svolgerà *domani* e *posdomani*.

Il presidente della congregazione di Carità signor Bruni dirige il difficile lavoro di disporre i doni sull'impalcato, lavoro che viene disimpegnato con ammirevole alacrità da *alcuni giovani*. E i doni, posti con vera ricchezza e buon gusto, profusi con arte, suscitano *mille desideri e sono certamente provocatori*.

E' inutile che ricordiamo il valore dei regali; ne abbiamo già scritto varie volte e sarebbe voler inutilmente ripeterci.

Ai doni che elencammo potremmo aggiungere un magnifico bastone da passeggio, *con manico d'argento*, dono dell'on. Giuseppe Girardini.

Certo la fiera, che è entrata da anni nelle abitudini della *cittadinanza* nostra, non potrà vedersi mancare quel brillante esito che ogni anno ha conseguito.

Saremmo anzi tentati a sperare qualcosa di più; la maggior ricchezza dei doni non potrà che maggiormente invogliare a giocare e ne sarà tanto di guadagnato per la beneficenza cittadina.

Come dicemmo, nella giornata di domani faranno servizio tre *bande* che svolgeranno dei bellissimi programmi musicali.

Nelle ore antimeridiane suonerà la banda militare; dalle 16 1[2 alle 18 quella cittadina e dalle 19 alle 21 quella di Colugna.

Evidentemente il Comitato organizzatore ha fatto di tutto per rendere la simpatica festa più attraente e più dilettevole; e l'opera sua, che ha il nobilissimo scopo di venire in aiuto a tre istituzioni benefiche cittadine si vedrà certamente confortata dell'unanime *plauso della cittadinanza nostra* che ha tradizioni vive di filantropia.

Offerte in doni: Annina e Maria Micoli Clara Somedu 1 vaso per fiori — Maria Someda portagioie giapponese — Attilio e Maria Pecile una cassetta biscotti Delser — Giuseppe Gori 6 bottiglie valpolicella — Carlotta Bianouzzi Cosattini 1 portavasi con cespò — Lia Nimis Zamballi un tavolo da lavoro — Anna Zinolli Murati 6 bottiglie Marsala — Costanza Linussa Valussi servizio per fumatori in rame — Angelina De Carli Burdusco 2 mensolette dorate, 1 ventaglio.

Milania e Adelardo Berzi servizio in argento, astuccio per dolci, pesce e insalata — Virginia Bearzi Beltrandi giardiniera per fiori con figurine in bronzo — Faust Hofman Alop 1 bomboniera, 1 portafiori in rame, 1 porta fazzoletti — Angelina Fabris 6 bottiglie Barbera e Barolo — Lina Bortolotti Sartori un portafiori in porcellana — co. Antonino di Prampero 17 vasi di miele — Volpe comm. Marco 4 pezze volpine.

Un meccanico che truffa

Giorni fa si presentava *all'osteria* dei Frati un individuo qualificato per certo Peppino Del Monte, che *chiese subito di alcune persone frequentatrici* dell'esercizio e dichiarò alla proprietaria di essere meccanico alle dipendenze del Barone Artelli di Trieste.

Viaggiando con automobili da Trieste a Venezia, gli era occorso nei pressi di Pradamano un incidente per cui l'automobile era restato in *panne*; per le riparazioni del caso, attendeva dal padrone un vaglia telegrafico di 100 corone.

Scelse il suo alloggio *nell'osteria*, ed incaricò la padrona ed il padrone a riscuotere il vaglia per lui se arrivasse durante qualche assenza. Si fece intanto prestare 20 lire che gli occorrevano subito e si recò dal meccanico Modotti per avvertirlo si tenesse pronto il domani per accompagnarlo a Pradamano a riparare i guasti dell'automobile.

E ritornato all'osteria chiese se fosse venuto il *vaglia*, *ma gli fu risposto* negativamente.

Si mostrò meravigliatissimo ed un po seccato, e soggiunse che *certo* il giorno dopo avrebbe potuto intascare i denari, domandando un secondo prestito di 15 lire che gli venne pur accordato.

Uscito ordinò al vetturale della vettura 10 che si fosse trovato il mattino seguente alle 8 davanti l'osteria «Ai frati». Mercoledì mattina il vetturale era pronto al suo posto ma la faccia del sedicente Peppino del Monte *non si fece vedere*.

Il vetturale ebbe l'ammirabile pazienza di attendere fino all'una pomeridiana: la bellezza di 5 ore!

La truffa ormai era evidente. Il padrone dell'osteria Sig. Ferrazzutti Fior corse all'ufficio di P. S. a denunciare lo pseudo meccanico e il vetturale si allontanò lasciando detto all'osteria che se tornasse il Del Monte si facessero lasciare 10 lire per il noleggio della vettura.

Ma ancora questo non è tornato.

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di De Colle Federico: Manin Maria *lire* 1; di Guido co. Puppi: Pietro Dorta 2, Attilio Brisighelli 1.

Incidenti della vita artistica

Rileviamo dai giornali di Milano come l'altra sera *veniva arrestato* il rinomato Luciano Molinari, applaudito imitatore dei più grandi nostri artisti drammatici, colla sua amante, certa Odilonesca, in arte, ed al mondo Emilia Mugnaino da S. Pietro al Natisone.

L'arresto fu determinato dalla ex moglie del Molinari che *fece sorprendere i due... colombi in flagrante adulterio*.

Subito dopo l'arresto i due vennero *liberati*.

Echi di un tentato suicidio

Ieri sera è uscito dalla casa di cura dove era stato posto il giorno dopo il *tentato suicidio*, quel Carlo Farinelli che il 31 marzo u. s. all'Albergo Nazionale si sparava una rivoltellata in bocca in seguito al rifiuto di Lucia Crestani a riannodare seco lui l'antica relazione amorosa.

Il Farinelli è ripartito ieri sera stesso per Roma.

Che calcio!

Il contadino Fabbro Pietro di 6[illegible] anni da Pavia di Udine si trovava ieri sera nella stalla per accudire ad alcuni lavori, quando un'armenta gli sferrò un terribile calcio all'addome facendolo stramazzare al suolo privo di sensi.

Poco dopo raccolto dai famigliari, fu accompagnato all'ospedale civile *per le cure del caso*.

Le condizioni del Fabbro sono però gravi ed il medico si è riservata la prognosi.

Una bella mostra

è quella preparata nella sua vetrina piena di ogni ben di Dio dalla nota *ditta A Bon che ha il rinomato* negozio di macelleria in via Paolo Sarpi.

Al bravo sior «Toni» noi quindi non possiamo che augurare buoni affari.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla I e II sezione del nostro Tribunale nella seconda quindicina del mese corrente:

Martedì 18. — Tabacchin Pietro, truffa; Bolliccioni Luigi, frode in commercio; Degano Amadio ed altro, omicidio colposo; Miniu Giacomo, furto aggravato; Bortolo Carlo, furto qualificato; tutti liberi e tutti difesi dell'avv. Franzolini.

Mercoledì 19. — Basso Feder, ed altro, liberi, diffamazione, dif. Contini.

Venerdì 21. — Della Maria G. B., tentata rapina; Molinaro G. B., inoss. di pena; Briz Antonio, truffa; tutti detenuti e difesi dell'avv. Sartogo.

Lunedì 24. — Gandon Agostino e comp. contrabbando; Franz Leonardo e c., furto qualificato; Del Fabbro Luigi, contrabb.; Andreutti Aldo e co., furto qualif., Zossino Luigia e c., contrabbando; Piscottini Elio, lesione volontaria, tutti liberi e difesi dall'avv. Gino Zagato.

Martedì 25. — Da Prato Andrea, contrabbando; Boncini Elena, lesione volont., *tutti liberi e difesi dall'avv. Zanuttini*.

Mercoledì 26. — Pugliese Emanuele lesioni volontarie, dif. Caratti e Mossa; *Degano Leonardo, oltraggio, dif. Driussi*; Maraldi Caterina, esercizio arb. proprie azioni, dif. Mamoli; Princisgh Luigi, ingiurie, dif. Mossa; *Franzil Angelo, furto semplice*, dif. Doretti; pascolo G. B., lesioni volontarie, dif. Colotti, tutti appellanti e tutti liberi.

Giovedì 27. — Angeli Umberto e c. diffamazione a mezzo stampa, dif. Costantini; si escuteranno due testi d'accusa e 22 a difesa.

Sabato 29. — Mattelig Rosa, contrabb., Sguazzin Giuseppe, furto semplice; Belligoi Teresa e c. contrabbando, Togliano Vittoro, idem., Zorza Giovanni, idem; Peres Giovanni, minaccia e porto d'armi, tutti liberi e tutti difesi dall'avvocato Giovanni Baldissera.

PRETURA I MANDAMENTO

La lingua delle donne

Scialino Ermenegilda Favit di Giuseppe da Vat un giorno in casa sua da Elisabetta Coiutti Sgobaro e sua figlia Angelica si sentì prendere ad insulti: «Voi siete entrata nel mio campo e m'avete rubato dei fagiuoli, siete una... » e giù parole che il tacer è bello. Di qui la querela.

Ieri dinanzi al Pretore avv. Borsella si svolse il processo, e la Coiotti Elisabetta fu condannata a 2 mesi e giorni 15 di reclusione, ad 83 lire di multa, spese tassa e danni col beneficio dell'indulto.

Difendeva l'avv. Zagato, rappresentava la P. C. l'avv. Mossa.

Galline che sconfinano

Un giorno entrarono nell'orto di Anna Scoda Romanelli alcune galline di proprietà d'una sua vicina, certa Fabbro. Questo fatto fece infuriare *la Romanelli* che appoggiata dalla nuora Adele Castelletti coprì d'improveri la padrona delle bestie. Poco dopo *Fabbro Gio. Batta* e suo *fratello Giuseppe*, fratelli delle insultate, fecero le loro rimostranze alla Romanelli, così che ne nacque una *nuova scenata alla quale partecipò* anche il vigile urbano Carlo Scoda figlio della danneggiata.

Di qui querele e contro querele, che furono ieri discusse dinanzi alla Pretura del I.o mandamento.

Il Pretore mandò assolti i Fabbro, e condannò il vigile Scoda a 50 lire di multa, la Romanelli a 16, e la Castelletti a 10 lire della stessa pena applicando a tutti i condannati l'indulto.

GLI SPORTS

Corsa ciclistica Udine-Treviso-Udine

Indetta dal giornale «Il Veneto Sportivo» domenica 23 corrente avrà luogo sul *percorso Udine-Treviso-Udine*, una corsa ciclistica.

Ecco l'elenco, non completo però, dei *premi di cui la corsa è dotata :*

Coppa d'argento, dono del «Veneto Sportivo» — Medaglia d'oro grande, cav. Minisini — *Medaglia d'oro, conte Puco* — Medaglia d'oro grande, Agnoli e Diana — Medaglia vermeille al più vecchio - id. id. al più giovane -- *Medaglia vermeille grande*, Nereo Maestrutti — due palmer al primo arrivato con macchina Atena, Nereo Maestrutti.

Le iscrizioni fissate in L. 3 si chiuderanno il 20 aprile.

A tutt'oggi sono iscritti i seguenti corridori :

Mecchia Federico, Pordenone; Roncon Giovanni, Vicenza; Feruglio Angelo; Modotti Attilio; Castellini Senofonte, Vicenza; Tonelli Antonio; Barlottin Assuero, Verona; Verza Annibale; Panigaldi Guido; Marchetti Erminio; Semintendi Ermenegildo; Verona Riccardo; Pratone Enrico; Ballico Giuseppe; Mingot Luigi, Pordenone; Dalle Fusine Antonio, Belluno; Molon Luigi, Monselice; M. Nello, Vicenza; Chiandetti Virgilio, Tavagnacco; Carussio Vittorio, Cividale; Sinicco Luigi, Cividale; Zago Giuseppe; Michelazzi Pietro, Pordenone; Moro Attilio; Zolinni Romeo, *Padova*; Zorzi Achille, Goricizza; Bonanni Gio. Batta; Tesso Goffredo, Padova; Rizzone Felice, Artegna; Olivo Giacomo, *Palmanova*.

Cronaca Provinciale

Da Cividale

Non suicidio, ma disgrazia

L'ultima versione intorno alla morte della Silvina di Croce taglia corto a tutte le dicerie che si erano messe in giro.

Ecco come sarebbero andate le cose:

La di Croce in seguito ad un parto era *stata colta da anemia cerebrale*, complicata con nevrastenia, cosicchè le facoltà mentali le si equilibrarono.

L'altro ieri la poveretta mentre si trovava a letto si ferì con un chiodo, quindi spaventata discese dal letto per vestirsi; ma non potè reggersi in piedi e cadde battendo la testa contro uno spigolo del letto.

Fu prontamente curata dal dottor Mazzocca ma ogni cura riuscì vana, essendo sopravvenuta la commozione cerebrale.

D'oltre confine

Adunanza di studenti a Gorizia

GORIZIA 14 — Stasera si tenne a parte un'adunanza di studenti, sotto la presidenza dello studente Vittorio Favetti.

Lo studente Emilio Mulitsch riferì sull'agitazione fatta all'epoca di Natale pro Università italiana. Indi si procedette alla *nomina di due* membri del comitato d'agitazione in sostituzione di due dimissionari; riuscirono eletti gli studenti Barzellini e Volani.

Al comitato fu rimesso l'incarico di studiare *il modo più opportuno per continuare* l'agitazione. Fu infine accolto l'ordine del giorno del comitato universitario di Vienna, circa le nuove elezioni di deputati in rapporto al conseguimento dell'Università italiana.

Perquisizione a bordo di un piroscafo

Si ha da Zara che gli organi della polizia di Stato operarono una lunga perquisizione a bordo del piroscafo Loydiano, proveniente da Trieste. Si volle porre in relazione tale perquisizione — che avrebbe dato esito negativo — *con il* sospetto destato nell'autorità militare, che un passeggiero abbia tratte delle fotografie di fortezze.

L'ostracismo alla lingua italiana

alla stazione di Portole

Parenzo 13 Alla Direzione di una istituzione provinciale qui residente, *giunse qualche giorno fa* una lettera di porto emessa dalla Stazione ferroviaria di Portole senza che, nè a stampa nè in iscritto, la lettera stessa contenesse una sola parola d'italiano ma bensì la stampiglia col testo nelle lingue tedesca e slava, e la scritta in tedesco. Il fatto è veramente sorprendente, *in quanto* è risaputo che, in tutte le Stazioni della ferrovia Trieste Parenzo, per la quale la provincia ha *dato un contributo di oltre* un milione di corone a carico, nella stragrande maggioranza dei contribuenti italiani, si trovano *gli* stampati per le comunicazioni con le parti anche in lingua italiana. La Direzione ferroviaria vorrà certo dare — se n'è il caso — qualche istruzione ai capi-stazione affinchè imparino ad avere un po' di riguardo verso il paese, usando nei documenti la sola lingua da tutti compresa e parlata, cioè l'italiana.

Nuovo romanzo d'amore

Martedì iniziremo la pubblicazione nelle nostre appendici di un nuovissimo lavoro della valorosa scrittrice Flavia Steno la di cui produzione è disputata dai più importanti giornali d'Italia:

Il romanzo di un medico povero

E' un affascinante romanzo di *intensa passionalità* in cui Flavia Steno ha profuso magistralmente i tesori della sua smagliante fantasia e della sua tecnica impeccabile.

E' un duplice romanzo coniugale svolto con senso così acuto di psicologia e con tale perizia degli «effetti» drammatici da costituire un capolavoro del genere.

Associazione nazionale degli insegnanti di disegno

Di questi giorni si è costituita a Venezia la sezione regionale veneta dell'associazione Nazionale degli insegnanti di Disegno, degli Artisti *in genere* ed amatori delle discipline Artistiche al fine di giovare all'incremento dell'educazione estetica. Nominato nel suo seno il Consiglio direttivo, deliberò *di inviare* telegraficamente notizia della sua costituzione ed un saluto al Presidente del Comitato centrale in Roma.

Un convegno di insegnanti

La commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale, preoccupata dei maggiori centri, ha stabilito di indire pel 18 corrente un convegno di rappresentanti dei varii gruppi e delle diverse tendenze delle città di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Livorno, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari.

Il convegno ha lo scopo di discutere e di studiare le condizioni delle scuole e degli *insegnanti* di queste città per determinare l'azione ulteriore dell'Unione e le proposte da presentarsi nel futuro congresso nazionale di Torino, sopratutto in riguardo all'organizzazione della carriera, degli orari, e dell'amministrazione autonoma delle scuole, ecc.

Furto nella Cattedra di Firenze

Firenze 14 — Stamane, in seguito ad una lettera anonima, *diretta* all'arcivescovo mons. Mistrangelo, si è scoperto un ingente furto commesso nella cattedrale ove esiste un altare *detto della Concessione*. E' un piccolo tabernacolo pieno di doni. La lettera anonima inviata all'arcivescovo avvertiva *che tale tabernacolo* era stato svaligiato. Lo scrivente diceva di aver udito su un treno della notte diretto a Bologna un colloquio *fra due* persone, che parlavano del furto che sarebbe stato commesso nella cattedrale di Firenze.

In seguito a questa rivelazione si sono subito fatte delle indagini e si è constatato che il furto era realmente avvenuto. Il *tabernacolo* pieno di doni e di gioie era stato vuotato. Si crede che il danno subito dall'amministrazione dell'Immacolata ascenda a trentamila lire. L'autorità di pubblica sicurezza ha iniziato stamane attive indagini per scoprire gli autori del furto.

Nella città femminista

La signora Osbogne capo della polizia

La signora Rosa Osborne, che la sindachessa di Hunnewell nel Kansas ha chiamato a dirigere il servizio di polizia, è già diventata nelle prime 24 ore di carica il terrore dei proprietari di caffè e di case da gioco.

Nella scorsa notte, alla testa di un numeroso distaccamento di poliziotti, ella ha perquisito moltissime bische e lotterie clandestine *facendo numerosi arresti*.

La signora Osborne ha promesso che ben presto a Hunnewell non si vedrà più nè un ubriaco nè un *biscazziere* e i proprietari di bar o di case da gioco temono seriamente che essa abbia a mantenere la sua promessa.

Pro suffragio femminile

Il primo convegno nazionale pro *suffragio femminile* nelle tre sedute tenute a Roma, ha deliberato la formazione di un comitato laziale, e di un comitato federale nazionale, composto dai rappresentanti di tutti i comitati regionali e di *una* commissione esecutiva residente a Roma ed ha deciso di chiedere il diritto di voto alla donna, alle stesse condizioni di quello dato agli uomini. Ha infine stabilito di tenere un congresso nazionale per *il suffragio entro* l'anno a *Torino*.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*